

ECONOMIA

Ferrara

Polo chimico, Zls e infrastrutture

Dialogo tra de Pascale e Fabbri: «Insieme diamo forza ai territori»

Presidente della Regione e sindaco di Ferrara si parlano allo stesso tavolo, chiamati dalla Uil
Il primo cittadino: «Ci sono crisi ma anche eccellenze. Sipro va riformata: presto un tavolo»

di Federico Di Bisceglie

Parlano la stessa lingua. C'è feeling, un'intesa che affonda le radici nella strenua difesa che - a quattro mani - hanno cercato di portare avanti per salvaguardare le Camere di Commercio provinciali. «Non è andata, ce le teniamo così ma è un ente sano, senza debiti, ben amministrato e collaboriamo bene». «Benvenuto presidente». Il governatore Michele de Pascale e il sindaco Alan Fabbri si stringono la mano in campo neutro, cioè il convegno di ieri pomeriggio organizzato dalla Uil in Camera di Commercio. Sollecitati dalle domande di Cristiano Bendin, caposervizio de *il Resto del Carlino* di Ferrara, che ha moderato la tavola rotonda, promettono e si promettono che «la collaborazione istituzionale tra Comune e Regione, che già c'è, verrà rafforzata».

Dopo una disamina della «complessa» situazione economica provinciale - che il primo cittadino divide in tre macro aree - Fabbri tocca un primo dossier fondamentale. L'agenzia di sviluppo. Dalla sua prospettiva «Sipro ha la necessità di essere profondamente riformata - spiega il sindaco - anche per aggiornarla rispetto alle mutate condizioni di contesto rispetto a quando è nata. Un lavoro di revisione che faremo prossimamente con i sindaci degli altri territori, con le associazioni di categoria e con i sindacati».

Più che elencare le criticità legate alla dimensione economico-sociale del territorio - e «ce ne sono tante che pesano, a partire dall'azzeramento della banca» - Fabbri nel suo ragionamento si concentra su due temi: le infrastrutture o - meglio - la «mancanza di infrastrutture» e la Zona Logistica semplificata. «Ho fatto il sindaco a Bondeno - ricorda - poi il consigliere regionale, ho appena iniziato il secondo mandato da primo cittadino a Ferrara ma la Cispadana la stiamo ancora aspettando».

Sulla Zls «come enti locali, conteremo sulla Regione e lavoreremo per garantire le migliori condizioni di investimento per i player industriali interessati, consapevoli delle potenzialità ma anche della limitatezza della capacità di azione delle ammini-

strazioni». Sia il sindaco che de Pascale a più riprese manifesta solidarietà ai lavoratori Berco (alcuni dei quali in sala per incontrare, a fine convegno, il numero uno di viale Aldo Moro). Per il presidente della Regione la crisi dell'impianto copparese è un viatico per ribadire un concetto: «Davanti a un'assenza di strategia - scandisce - noi rischiamo di schiantarci. Da parte dell'azienda non è stata fornita una prospettiva e questo per noi è inaccettabile. Alla base della collaborazione e della concertazione noi poniamo un cardine ineludibile: le relazioni industriali».

Centrale, nella visione di rilancio di Ferrara, che il territorio «colga tutte le opportunità anche dalle realtà limitrofe, offrendo anche ciò che di meglio ha elaborato. Non è necessaria una scelta univoca. Mi vengono in mente alcuni progetti che stanno emergendo sul comparto agroalimentare in particolare, che possono avere risvolti occupazionali interessanti».

Tutto questo sarà possibile solamente risolvendo il nodo infrastrutturale. E su questo de Pascale arriva al cuore del problema. «È prioritario - scandisce - che finalmente vengano sbloccate le concessioni autostradali. Non è ammissibile che sia tutto fermo». Con questa risposta - a pragmatismo si risponde con pragmatismo - ha in qualche modo assicurato che il dossier Cispadana, citato poco prima da Fabbri, è all'attenzione di viale Aldo Moro. Ma c'è un'altra infrastruttura da portare a casa. «Per ultimare la Statale 16 - scandisce - non servono cifre iperboliche. Impegniamoci a ultimarla, perché quello è un asse strategico per le connessioni fra i territori e può dare respiro a Ferrara». Se il sindaco ha parlato della «fortuna, per Ferrara, di poter avere il Petrolchimico» de Pascale si interroga su quale potrà essere la traiettoria della chimica di base italiana.

In ogni caso, entrambi gli amministratori sono concordi nel sostenere che «oltre al potenziamento della rete ferroviaria per legare Ferrara a Ravenna», la «collaborazione tra i territori, sempre più forte» passerà anche dai petrolchimici. L'inizio di una nuova era?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori e la sala conferenze della Camera di commercio gremita



In sala anche una delegazione di operai Berco col sindaco di Copparo Pagnoni

